



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05363 DEI DEPUTATI PAVANELLI E FERRARA (res. n. 499 del 25 giugno 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito all'istituzione del nuovo Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per l'Umbria e le Marche e, più in generale, alle condizioni degli istituti penitenziari umbri, si rappresenta quanto segue.

L'istituzione del nuovo Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Umbria e delle Marche, per il quale è stata prevista, quale sede, la città di Perugia, rappresenta il risultato concreto di un lavoro iniziato circa un anno fa dal Ministero della giustizia.

L'obiettivo è quello di garantire una maggiore prossimità fra cabina di regia regionale e istituti di pena molto particolari, come quelli di Orvieto, Terni, Spoleto e Perugia, nella consapevolezza che la Regione Umbria è una delle regioni con il rapporto più alto fra abitanti e popolazione detenuta e merita quindi di gestire i flussi in entrata in modo autonomo.

Gli schemi dei decreti ministeriali attuativi hanno già avuto il nulla osta dei Ministeri dell'Economia e della Funzione Pubblica; per l'effetto, la loro adozione sarà imminente.

Essi dettagliano, per la nuova articolazione territoriale, Uffici e Divisioni che la compongono, nonché l'organico (distinto per profilo professionale) e le competenze di ogni Ufficio. Il personale da assegnare ai rispettivi incarichi, invece, è riservato all'espletamento di apposite procedure di interpello, da attivare all'esito dell'adozione dei citati decreti attuativi.

Nelle more, per offrire risposte esaustive, si rappresenta che il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria effettua un costante monitoraggio degli Istituti penitenziari della Regione Umbria, con particolare riferimento ai dati relativi alla popolazione detentiva e agli organici del personale di Polizia penitenziaria del Distretto.

Quanto alle presenze detentive, alla data del 19 giugno 2025 risultano presenti, negli Istituti umbri, un totale di 1.680 detenuti, di cui 1.611 uomini e 69 donne, rispetto a una capienza regolamentare (che, si ricorda, è definita con decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità) pari a complessivi 1.339 posti, rilevandosi quindi un indice percentuale medio di affollamento pari al 130,84%.

Con le citate percentuali di presenze, allo stato attuale, secondo il computo effettuato con l'Applicativo 15 ADS, non si ravvisano casi di allocazioni di detenuti in "sofferenza", ovvero al di sotto dei limiti di spazio previsti dalla CEDU e ciò anche perché il monitoraggio nazionale delle presenze è costante in ogni Distretto e, la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento, provvede, laddove si ravvisi la necessità, ad effettuare provvedimenti di movimentazione dei detenuti, coinvolgendo le regioni maggiormente affollate.

Le camere di pernottamento risultano, complessivamente, pari a 1.029 e ciascuna camera è dotata di servizi igienici con ingresso riservato.

Medesimo monitoraggio viene operato in relazione ai dati relativi alla dotazione organica dei Reparti di polizia penitenziaria degli istituti di pena della regione Umbria,

per i quali si evince una carenza di personale in linea con quella risentita negli altri istituti penitenziari della Nazione.

Differenziando le coperture per istituti di pena: il personale attualmente in servizio presso la Casa circondariale di Perugia ammonta a complessive 197 unità, registrando, dunque, rispetto all'organico previsto, una carenza di 54 unità, suddivisa tra i vari ruoli; il personale in servizio presso la Casa circondariale di Terni ammonta a complessive 207 unità (forza operativa), registrando, dunque, rispetto all'organico previsto, una carenza di 55 unità, nei vari ruoli; il personale presente presso la Casa reclusione di Orvieto ammonta, invece, a complessive 53 unità (forza operativa), registrando, dunque, rispetto all'organico, una carenza di 9 unità.

In ultimo, il personale in servizio presso la Casa reclusione di Spoleto ammonta a complessive 234 unità (forza operativa), registrando, dunque, rispetto all'organico previsto, una carenza di 62 unità, suddivise tra i vari ruoli.

Dato rilevante è il fatto che in ciascuno degli Istituti menzionati, è assicurata la presenza del Comandante di Reparto, anche sulla base del costante impegno di questo Ministero nel dare alle carceri italiane un direttore e un comandante titolari, che siano efficacemente e prontamente alla guida del proprio istituto anche per far fronte alle situazioni di emergenza.

Dal 2022, anno di insediamento del Governo, ad oggi, vi è stato un implemento per la dirigenza penitenziaria, di direttori e vicedirettori, pari a 122 unità, tanto che su un totale di 181 istituti, ben 167 istituti, oggi, risultano avere un direttore stabile con reggenza continuativa e senza incarichi in altre sedi, tra cui proprio i penitenziari del Distretto umbro.

Ciò posto, chiaramente resta costante l'attenzione all' esigenza di garantire un efficace turn over del personale, risultando indubbie le criticità evidenziate e derivanti da organici ridotti o comunque limitati.

Proprio per far fronte a queste esigenze, è stata varata una massiccia politica nazionale di assunzioni per rinforzare il personale di Polizia Penitenziaria, in cui sono comprese le iniziative adottate da questa Amministrazione per ridurre le carenze degli organici proprio degli istituti penitenziari umbri, in tutti i ruoli previsti.

A tal riguardo, si evidenzia che il Ministero, ha infatti provveduto ad effettuare un significativo incremento di personale che proseguirà in occasione di ulteriori trasferimenti per mobilità e conclusione delle procedure concorsuali in corso.

Per la carriera dei Funzionari, agli istituti umbri, sono stati assegnati 5 neocommissari (1 alla Casa circondariale di Perugia, 2 alla Casa circondariale di Terni e 2 alla Casa reclusione di Spoleto).

A seguito di scorrimento della graduatoria relativa al concorso pubblico per il conseguimento della qualifica di commissario, inoltre, si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste, tenendo conto anche del Distretto dell'Umbria.

Con riferimento al personale del ruolo degli ispettori, il 15 maggio 2025 è terminato il corso di formazione per la qualifica di viceispettore, e anche in questa occasione, presso i Reparti di polizia penitenziaria degli istituti umbri sono state assegnate 5 unità del ruolo, di cui 4 alla C.C. di Perugia e 1 alla C.C. di Terni.

Con riferimento al ruolo dei sovrintendenti, si rappresenta che, in esito al concorso del 16 febbraio 2024, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, l'Amministrazione ha assegnato al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Terni 1 unità maschile.

Da ultimo, per il ruolo agenti/assistenti, nel corso del 2024, l'organico dei Reparti di polizia penitenziaria degli istituti in esame, in occasione della mobilità ordinaria è stato ulteriormente incrementato, con 10 unità complessive presso la Casa circondariale di Perugia, 21 unità presso la Casa circondariale di Terni, 4 unità presso

la Casa reclusione di Orvieto e 38 unità di personale presso la Casa reclusione di Spoleto.

Si evidenzia, altresì, che, con un recente provvedimento del 21 gennaio 2025, in collegamento con la mobilità ordinaria, gli Istituti umbri sono stati ancora una volta efficacemente incrementati con 14 unità di personale presso la Casa circondariale di Perugia, 12 unità presso la Casa circondariale di Terni, 2 unità presso la Casa reclusione di Orvieto e 6 presso la Casa reclusione di Spoleto.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)